

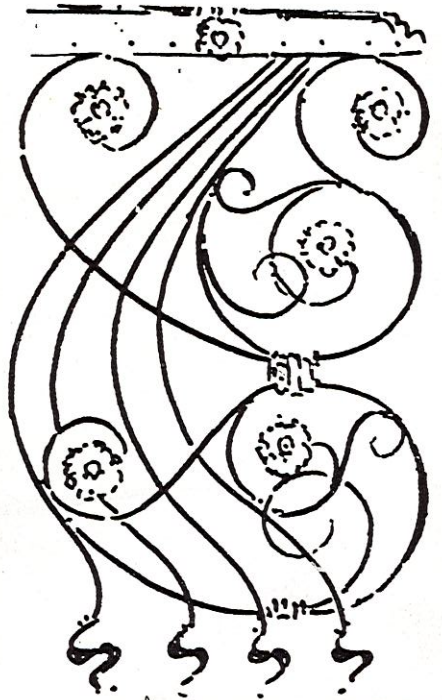
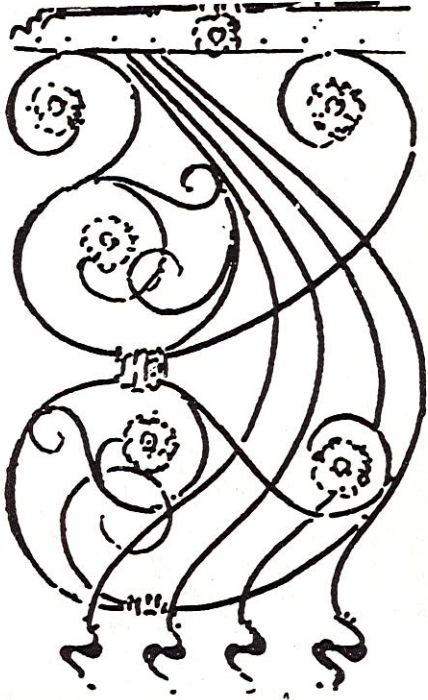
La copertina: Un ingresso tipico di "VILLA" in via "Alla Rocca".  
 1.<sup>a</sup> pagina: Savona ieri e oggi.  
 Decorazione delle pagine: Cancellata via Famagosta 1.

Medaglione dei 12 mesi: "Particolari di Villa Zanelli, Villetta Margherita, Palazzo Delle Piane, Vetri colorati via Pia 1.  
 "Sfogliando la pubblicità": da Fratelli Trombetta Genova edizione 1972 e Guida di Savona 1925.  
 "Pensieri": da Vito Elvio Petrucci.  
 Ultima pagina: Il cancello Via Servetaz 12. Cancelli e Cancellate a Savona.

Savona di oggi ha una serie di cancelli e cancellate degne di attenzione e di rivalutazione. Sono testimonianze della città di ieri: uscite dalle nostre officine, prodotti da un artigiano di alto livello, espressioni di un gusto ben definito e cancelli ad una o due ante, grandi o piccoli e le cancellate ritmate dai pilastri: linee arcuate, sinuose, arabescate, riccioli accoppiati, curve intrecciate, colonnine lisce e tortili, lance, pomelli, rose. Ideati e forgiati nelle prime decadi del nostro secolo, chiudevano una intimità discreta dentro i giardini, tutti verdi, delle ville e dei villini del le "nuove" zone di espansione della città: nel quartiere — appunto — della "Villetta" (sulla grande proprietà De Mari) e sopra a Villapiana e sul mare e sulle alture della Rocca e di Legimo. Concedono soltanto un poco o un poco di più al Liberty, allo stile della

"Bella Epoque", solo alcune volte è evidente l'adesione più vistosa ad una fantasia scopertamente audace, più flessuosa, più sensuale (più vicina ai modelli celebri di quell'età, nelle grandi città italiane e nelle capitali europee). Questo cancello è del 1908. È nato nell'officina dell'ingegner Enrico Zanelli. L'officina era dietro la chiesa di S. Rita in un antico palazzo, Le varie parti e i dettagli sono riuniti per "bollitura" direttamente sulla oggi demolito, dei Conti Salvi Del Pero, torinesi. Le varie parti e i dettagli sono riuniti per "bollitura" direttamente sulla forgia. È il cancello come molti altri in città, è testimonianza e documento di quel procedimento che poi sarà soppiantato dall'introduzione della saldatura elettrica. I riccioli azzurri, mentre chiudono uno spazio privato, si aprono sulla vita della strada, sono limite e sono invito, festosamente. Flavia Folco M.

*Cancelli e cancellate a Savona*

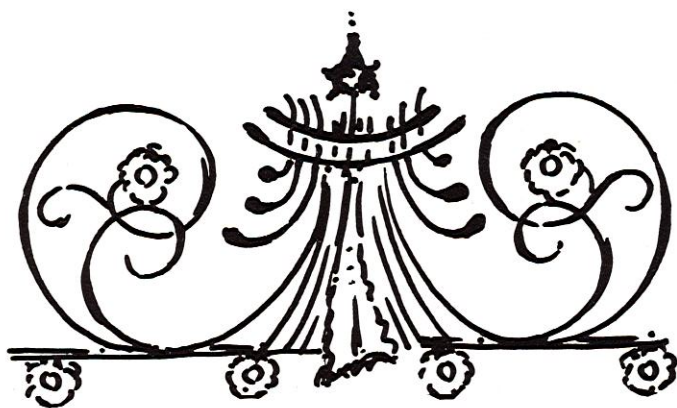


1988  
**L'unità**  
 de "A Campanassa"



"I giorni, i mesi dell'anno" di Edoardo Travi.  
 "Immagini della memoria" di Emilia Mauti (coordinatrice).  
 "Savona di ieri oggi", fotografie, didascalie, disegni, impaginazione di Flavia Folco Manfredi.  
 "Simugge du passou" di Ernesto Baldassare.  
 "Sfogliando la pubblicità" a cura di Rocco Bigatto.  
 "Pensieri" a cura di Egidio Sassu da V. E. Petrucci.

Stampa: "Priamà" tipolitografia di Marco Sabatelli e C. s.n.c.  
 piazza Vescovato (Centro Storico) - Savona - Tel. 821997/37648.



## SAVONA IERI E OGGI

E' il tema di apertura di un nuovo ciclo di considerazioni su aspetti di vita della nostra città.

Quest'anno "A Campanassa", concluse le sei precedenti edizioni della Storia di Savona

dall'300 all'800, vuole soffermarsi su una città non tanto lontano nel tempo, ricordarla con i suoi costumi e fatti di cultura, d'arte, di strutture urbane ancora presenti o vive nella memoria.

Importante è ricercare la nostra identità; conoscerci nelle patrie radici significa rafforzare lo spirito delle certezze indispensabili per muoverci nella esistenza con fermezza e decisione.

Se sarà raggiunto questo risultato, l'impegno generoso ed intelligente di quanti hanno contribuito a realizzare questo "Lûnaiu" avrà il suo premio.

Alla Cassa di Risparmio di Savona, alla 3 M Italia, che hanno reso possibile lo sforzo editoriale de

"A Campanassa" vada un ringraziamento sincero e cordiale.

Con gli auguri di un anno sereno, di pacifica e laboriosa convivenza

"Buon 1988 a tûtti!"

Il Presidente  
(Rocco Peluffo)



## SAVONA IERI E OGGI

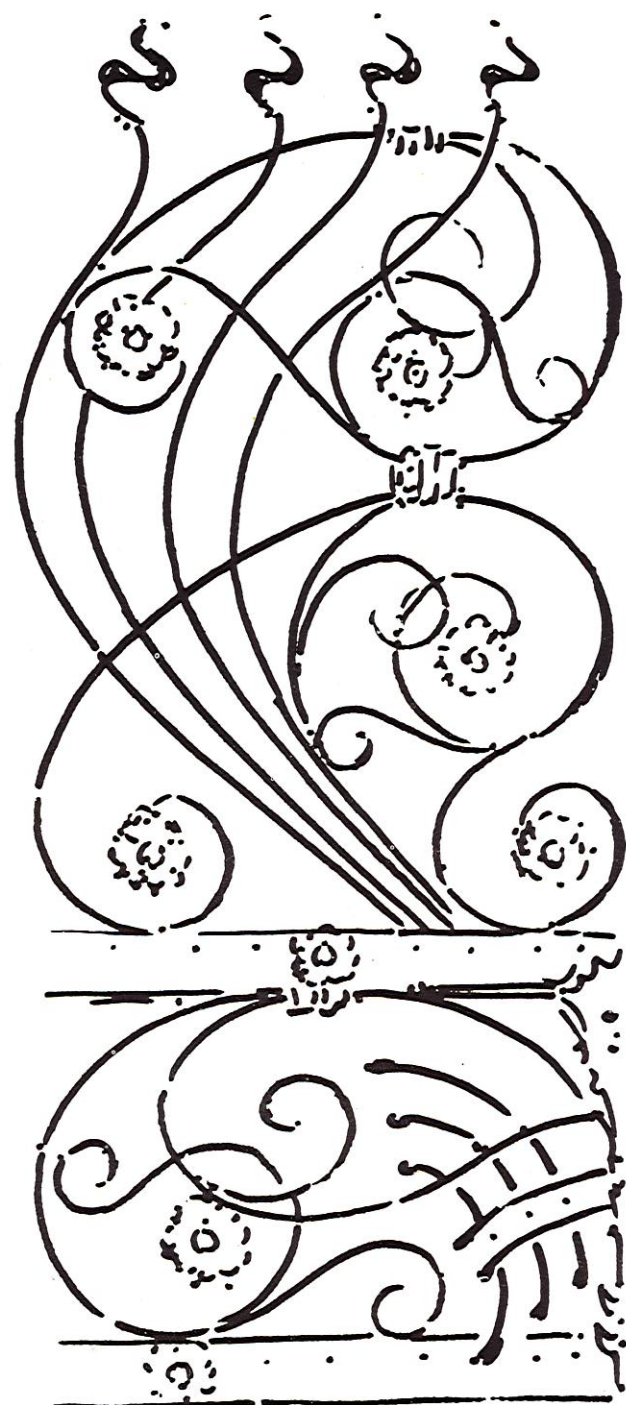
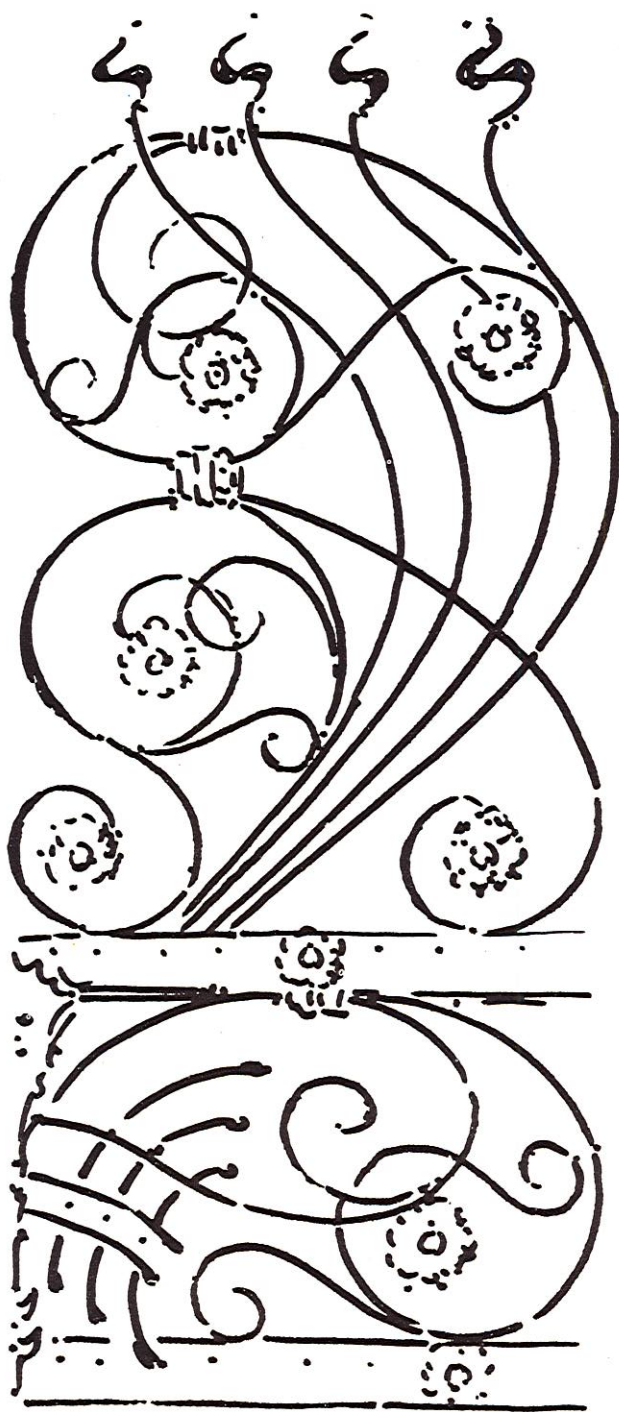
*Nel fluire dell'esistenza  
la fretta contraddistingue i moduli di vita  
dei giorni nostri.*

*Tutto è così rapidamente assorbito  
da non lasciare più tempo nè  
spazio alle sedimentazioni  
caratterizzanti di un modo di essere.  
Riandare al passato con il ricordo  
e ritrovare un po' della significativa  
identità di una volta è avere sensazioni  
struggenti e rassicuranti mentre l'alone  
sentimentale del viaggio attraverso  
la memoria si rapprende nella progressiva  
dimensione dello spessore storico.*

*Questa panoramica su un'epoca  
ancora vicina,  
nel momento di transizione tra  
cronaca e storia, vede,  
in un'ottica particolare,  
con partecipazione affettiva,  
gli anni che hanno segnato il tramonto  
dell'800 e l'inizio del '900.*

*Sotto la patina degli anni,  
angoli urbani, figure, abitudini  
assumono poetica dimensione.*

Emilia Mauti



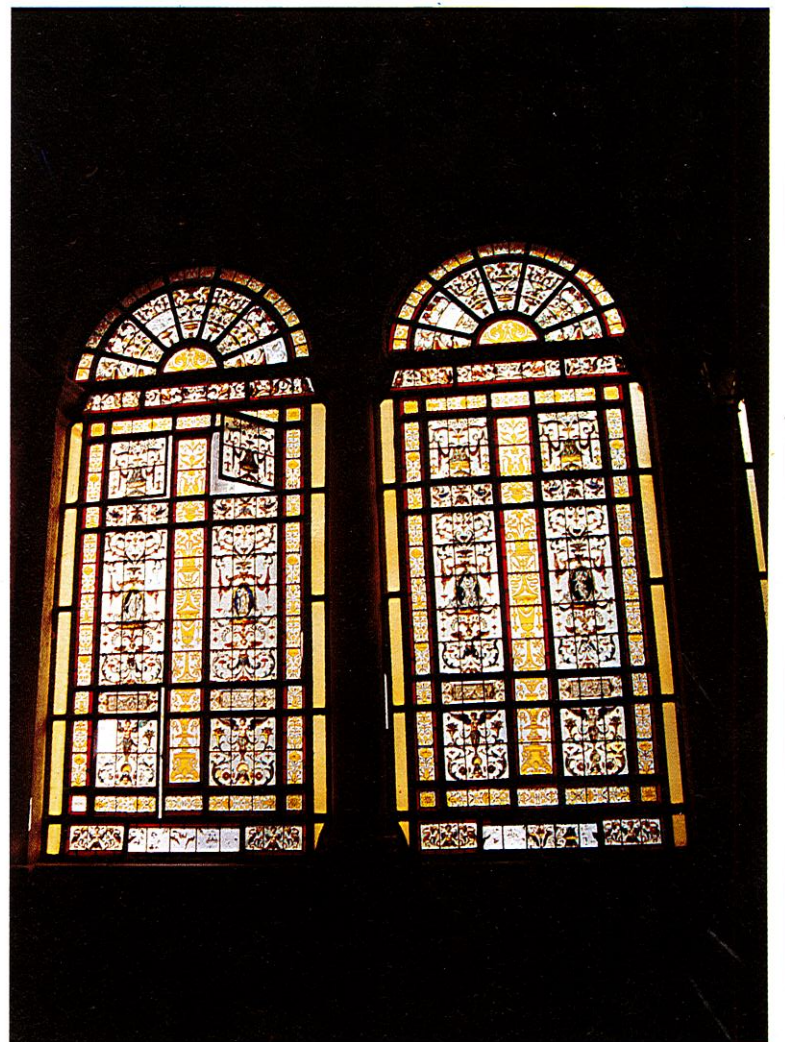


## Immagini della memoria

### Animazione in Via Pia

Tra le austere case dell'ultimo tratto di via Pia e, nei perpendicolari caruggi, dopo piazza della Maddalena, giù verso il Brandale, sono tesi all'aria candide lenzuola e allegri panni dai colori squillanti, festosi come gran pavesi. Le massaie, in tenuta da lavoro, con un fazzolettone in testa si prendono cura, sul davanzale, dei bei vasi di basilico, maggiorana e rosmarino e... mentre chiaccherano da un balcone all'altro, rovesciano acqua in abbondanza... indesiderate irrorazioni, non sempre inodori, inondano incauti passanti. Tra lo stridere delle carrucole, nello scorrere delle corde con i bucati la conversazione da contenuta, via via prende tono, diventa intensa, vivace. Il brusio della vita del quartiere, ritmato su attività artigianali, stanziali o ambulanti, unito al loro vociare si dilata a macchia d'olio, corale, sostenuto; solo il fischio del postino l'interrompe sull'istante. Silenzio raccolto, un'ansia concreta, compendio di aspettativa, di illusione trattiene il respiro del rione. L'orecchio è teso per meglio udire nome ed indirizzo del destinatario, sillabato a tutto volume dalla voce del portalettere.

Da una finestra aperta all'improvviso una mano si protende, lascia calare giù nella strada, appeso ad una funicella, il cestino destinato a raccogliere la missiva. Super rapido sistema di comunicazione tra piani alti e raso terra, citofono a cielo aperto, dinamico antenato della nostra incolore attuale comodità.



Le vetrate di palazzo Sormano, Via Pia 1.

Nel 1924-25 il cinquecentesco palazzo Sormano che era la sede dell'Unione Cooperativa Lavoratori del Porto fu ristrutturato ed ebbe affreschi e decorazioni interne e la facciata interamente decorata a graffito monocromo. (Autore il savonese Giuseppe Ferro) I lavori si tennero sotto la presidenza di Adenago Chiavacci. La classica loggia a colonne e balaustre marmoree a pianterreno e ai piani superiori fu chiusa da vetrate dipinte, legate a piombo su struttura in telaio metallico. Gli artigiani eccellenti che le eseguirono sono torinesi: Albano, Macario e C.

Candelabre in giallo (il prezioso "giallo d'argento"), il disegno di contorno in marron — al centro e ai lati — verticalmente dividono ogni arcata in due larghe bande i cui pannelli rettangolari ne incorniciano altri, modularmente. Sui vetri dipinti in parte a "grisaille" e in parte "a freddo" sono Erme ad ali spiegate su conchiglie, tra tendaggi appesi e ricadenti e riccioli e tripodi, cigni, cornucopie, uccelli, foglie, nastri: chiaroscurati, sfumati, multicolori. Tutt'attorno, a bordura, il vetro rosso. Testimoniano di un gusto e di una tecnica che consideriamo degni di gelosa conservazione.

# Zenà

Tramuntann-a freida, neve,  
porta u meize de Zena.  
Se tappemmu tutti in cà  
da na sciamma rescadâ.

<b>1 Venerdì</b>	Maria Muè du Segnù	Giornâ mundiale da paxe
2 Sabbu	S. Baxiliu Vescuvu	
<b>3 Dumenega</b>	S. Genuveffa	
4 Lûnedì	S. Ermete	
5 Martedì	S. Amelia	
<b>6 Mercoledì</b>	Epifania du Segnù	A-a Befana rivan i Re maggi
7 Zêuggia	S. Raimundu	
8 Venerdì	S. Mascimu	
9 Sabbu	S. Giulian	
<b>10 Dumenega</b>	S. Aldo	
11 Lûnedì	S. Igin pappà	
12 Martedì	S. Mudestu	
13 Mercoledì	S. Ilariu	
14 Zêuggia	S. Daziu	
15 Venerdì	S. Mauru	
16 Sabbu	S. Marcellu pappà	
<b>17 Dumenega</b>	S. Antognu abate	Cumensa carlevâ
18 Lûnedì	S. Liberata	
19 Martedì	S. Mario	
20 Mercoledì	S. Sebastian	
21 Zêuggia	S. Agnese	
22 Venerdì	S. Vinsensu	
23 Sabbu	S. Emerenziann-a	
<b>24 Dumenega</b>	S. Fransescu de Sales	
25 Lûnedì	S. Cunversciun de S. Paulu	
26 Martedì	SS. Titu e Timoteu	
27 Mercoledì	S. Angela Merici	
28 Zêuggia	S. Tumaxu d'Aquin	
29 Venerdì	S. Custansu	A merla
30 Sabbu	S. Martinn-a	A merla
<b>31 Dumenega</b>	S. Giovanni Bosco	A merla

## Simugge du passou

### Mulita!

De solitu u se mettiva in s'in cantu de stradde, pe ese vistu ben da tutti. Mi nu so dunde u piggesse tanti cutelli. U pedâlâva sempre fin tantu cu gh'ea l'aegua ch'a gussâva in sciâ mêua. Poi u andâva a fâ rifornimentu da un pregìn. U sêu criu u l'ea: mulita! mulita! Anche da distante u se vedeiva a grossa rêua de legnu ch'a giâva, giâva.....

## Sfogliando la pubblicità

### Calciodor

Nuovo energico depurativo e ricostituente del sangue. E' una combinazione organica di calcio sodio-fosforo ed arsenico di gusto gradevolissimo quanto il miglior liquore da tavola. Guida di Savona 1925.



## Pensieri

Anche quando o l'è inverno i gatti cantan e fân serenate a-a lûnn-a.



## Immagini della memoria

### I Camalli

Il magazzino del sale di una volta era di fronte alla Torretta, nella Chiesa dissacrata di S. Agostino, con vicino l'Aurelia pulsante di vita, le belle rocce affioranti dal mare e la pittoresca Siracusa del Chiabrera in evidenza.

Ora l'area è occupata dal palazzo del grattacielo della Standa e la strada per le Albissole, nata sull'acqua, vicino alla antenata romana, dirotta attenzione e traffico verso altre prospettive. Dalla lontananza del tempo, emerge tra la bruma del porto come una visione dantesca.

Uomini erculei, escono lentamente dalle navi con grossi sacchi sulle spalle. Procedono su passerelle di legno. Trasferiscono il carico di sale dall'imbarcazione al deposito. Queste figure nerborute, plastiche nelle masse muscolari sotto sforzo sono gli storici scaricatori della darsena: i camalli.

Il loro colore è di un bruno bronzeo. L'imponenza del movimento e la foggia della tenuta li rende simili agli incappucciati di una qualche ignota confraternita. Un sacco di tela juta, piegato in due, la cucitura di un lato in funzione mediana, congiunta ad angolo con quella della base forma il cappuccio, copre la testa, scende sul dorso, in linea castigata, austera come una cappa. La sequenza di queste figure, così caratteristiche nella loro tipicità, rimane singolare espressione di un romantico colore locale.



### La Siracusa del Chiabrera.

E' sul luogo dove — si sa — sorgeva una cappella dedicata a S. Ponzio. Lo scoglio con la chiesetta di S. Lucia era sempre stato lambito dal mare del nostro porto fino a che non si realizzò quella strada litoranea Savona-Albissola di cui si cominciò a parlare nel 1906 e che fu realizzata tra il 1929 ed il '31. Dal 1889 è sede della Confraternita dei Santi Agostino e Monica.

Gabriello Chiabrera (1552-1638) aveva costruito nel 1621 su questo scoglio vicino alla chiesetta, il piccolo edificio che ancora oggi è conservato: un angolo caro a tutti i savonesi. Il poeta dell'Amedei amava rifugiarsi qui. Proprio S. Lucia egli chiamò la sua "avvocata" e cantò nelle "canzoni sacre" e nelle "feste dell'anno cristiano".

... Qui dappresso al mare sopra uno scoglio fabbricai pelagio di cui venticinque braccia forse consuma... qui mi riparo e dal rumor plebeo involo i giorni e colle muse io vivo e fommi cittadino del bel permesso... già zefiro sospira ed è tranquillo il mare, però mi invio a goder l'aure e la scoperta loggia della mia piccoletta Siracusa... La targa marmorea con questi versi del poeta fu apposta il 12-6-1932 auspice "A Campanassa".

# Frevà

Burdellandu per i caruggi  
u scuratta carlevà,  
curtu e mattu  
cumme u meize de Frevà.

1 Lûnedì	S. Verdiann-a	.....
2 Martedì ☺	Presentaziun du Segnù	Benediziun de candeie
3 Mercoledì	S. Biaxu	.....
4 Zêuggia	S. Gilbertu	.....
5 Venerdì	S. Agata	.....
6 Sabbu	S. Paulu Miki	.....
<b>7 Dumenege</b>	S. Teodoru	.....
8 Lûnedì	S. Gièumu Emilian	.....
9 Martedì	S. Appullonia	.....
10 Mercoledì ☹	S. Scylastica	.....
11 Zêuggia	Madonna de Lourdes	Zêuggia grassa
12 Venerdì	S. Eulalia	.....
13 Sabbu	S. Maura	.....
<b>14 Dumenege</b>	SS. Cirillu e Metodiù	Patruin d'Europa - Dumenege grassa
15 Lûnedì	S. Faustin	.....
16 Martedì	S. Giuliana	Martedì grassu - Finisce carlevà
17 Mercoledì 🌐	Sacre sennie	Cumensa a quarexima
18 Zêuggia	S. Scimeun	.....
19 Venerdì	S. Mansuetu	.....
20 Sabbu	S. Eleuterio	.....
<b>21 Dumenege</b>	Primma de quarexima	Dumenege da pignatta
22 Lûnedì	S. Margheritta	.....
23 Martedì	S. Pulicarpu	.....
24 Mercoledì ☺	S. Edilbertu	.....
25 Zêuggia	S. Cesariu	.....
26 Venerdì	S. Claudina	.....
27 Sabbu	S. Leandru	.....
<b>28 Dumenege</b>	Secunda de quarexima	S. Rumanu
29 Lûnedì	S. Giustu	.....

## Simugge du passou

### Ombrellaio!

U pèguà u nu l'aveiva de carrettu e foscia u nu l'ea mancu de Sann-a perchè u criàva in italian: "Ombrellaio". Mi pensu che fissan piemunteixi; ean furesti perchè parlàvan in'âtra lingua. Purtâvan i pègui da rangiâ a tracolla in sciê spalle, lighè cun ina corda.

Ma passâvan de rèu, u ghe n'ea pochi.

## Sfogliando la pubblicità

### Speroni patentati per il ghiaccio protetti dalle leggi

"Questi speroni per il ghiaccio sono piccoli, leggeri, non guastano il tacco, non abbisognano di essere staccati... per spedizione avvio anticipato di L. 150" anche in francobolli.



## Pensieri

De votte tütte e nostre opere e tûtti i nostri ideali se infranzan. No l'importa: ghe sempre tempo pe' ricomensâ.



## Immagini della memoria

### I Camalli

Il magazzino del sale di una volta era di fronte alla Torretta, nella Chiesa dissacrata di S. Agostino, con vicino l'Aurelia pulsante di vita, le belle rocce affioranti dal mare e la pittoresca Siracusa del Chiabrera in evidenza.

Ora l'area è occupata dal palazzo del grattacielo della Standa e la strada per le Albissole, nata sull'acqua, vicino alla antenata romana, dirotta attenzione e traffico verso altre prospettive. Dalla lontananza del tempo, emerge tra la bruma del porto come una visione dantesca.

Uomini erculei, escono lentamente dalle navi con grossi sacchi sulle spalle. Procedono su passerelle di legno. Trasferiscono il carico di sale dall'imbarcazione al deposito. Queste figure nerborute, plastiche nelle masse muscolari sotto sforzo sono gli storici scaricatori della darsena: i camalli.

Il loro colore è di un bruno bronzeo. L'imponenza del movimento e la foggia della tenuta li rende simili agli incappucciati di una qualche ignota confraternita. Un sacco di tela juta, piegato in due, la cucitura di un lato in funzione mediana, congiunta ad angolo con quella della base forma il cappuccio, copre la testa, scende sul dorso, in linea castigata, austera come una cappa. La sequenza di queste figure, così caratteristiche nella loro tipicità, rimane singolare espressione di un romantico colore locale.



### La Siracusa del Chiabrera.

E' sul luogo dove — si sa — sorgeva una cappella dedicata a S. Ponzio. Lo scoglio con la chiesetta di S. Lucia era sempre stato lambito dal mare del nostro porto fino a che non si realizzò quella strada litoranea Savona-Albissola di cui si cominciò a parlare nel 1906 e che fu realizzata tra il 1929 ed il '31. Dal 1889 è sede della Confraternita dei Santi Agostino e Monica.

Gabriello Chiabrera (1552-1638) aveva costruito nel 1621 su questo scoglio vicino alla chiesetta, il piccolo edificio che ancora oggi è conservato: un angolo caro a tutti i savonesi. Il poeta dell'Amedei amava rifugiarsi qui. Proprio S. Lucia egli chiamò la sua "avvocata" e cantò nelle "canzoni sacre" e nelle "feste dell'anno cristiano".

... Qui dappresso al mare sopra uno scoglio fabbricai pelagio di cui venticinque braccia forse consuma... qui mi riparo e dal rumor plebeo involo i giorni e colle muse io vivo e fommi cittadino del bel permesso... già zefiro sospira ed è tranquillo il mare, però mi invio a goder l'aure e la scoperta loggia della mia piccoletta Siracusa... La targa marmorea con questi versi del poeta fu apposta il 12-6-1932 auspice "A Campanassa".

# Frevà

Burdellandu per i caruggi  
u scuratta carlevà,  
curtu e mattu  
cumme u meize de Frevà.

1 Lûnedì	S. Verdiann-a	.....
2 Martedì ☺	Presentaziun du Segnù	Benediziun de candeie
3 Mercoledì	S. Biaxu	.....
4 Zêuggia	S. Gilbertu	.....
5 Venerdì	S. Agata	.....
6 Sabbu	S. Paulu Miki	.....
<b>7 Dumenege</b>	S. Teodoru	.....
8 Lûnedì	S. Giêumu Emilian	.....
9 Martedì	S. Appullonia	.....
10 Mercoledì ☹	S. Scylastica	.....
11 Zêuggia	Madonna de Lourdes	Zêuggia grassa
12 Venerdì	S. Eulalia	.....
13 Sabbu	S. Maura	.....
<b>14 Dumenege</b>	SS. Cirillu e Metodiù	Patruin d'Europa - Dumenege grassa
15 Lûnedì	S. Faustin	.....
16 Martedì	S. Giuliana	Martedì grassu - Finisce carlevà
17 Mercoledì 🌐	Sacre sennie	Cumensa a quarexima
18 Zêuggia	S. Scimeun	.....
19 Venerdì	S. Mansuetu	.....
20 Sabbu	S. Eleuterio	.....
<b>21 Dumenege</b>	Primma de quarexima	Dumenege da pignatta
22 Lûnedì	S. Margheritta	.....
23 Martedì	S. Pulicarpu	.....
24 Mercoledì ☺	S. Edilbertu	.....
25 Zêuggia	S. Cesariu	.....
26 Venerdì	S. Claudina	.....
27 Sabbu	S. Leandru	.....
<b>28 Dumenege</b>	Secunda de quarexima	S. Rumanu
29 Lûnedì	S. Giustu	.....

## Simugge du passou

### Ombrellaio!

U pèguà u nu l'aveiva de carrettu e foscia u nu l'ea mancu de Sann-a perchè u criàva in italian: "Ombrellaio". Mi pensu che fissan piemunteixi; ean furesti perchè parlàvan in'âtra lingua. Purtâvan i pègui da rangiâ a tracolla in sciê spalle, lighè cun ina corda.

Ma passâvan de rèu, u ghe n'ea pochi.

## Sfogliando la pubblicità

### Speroni patentati per il ghiaccio protetti dalle leggi

"Questi speroni per il ghiaccio sono piccoli, leggeri, non guastano il tacco, non abbisognano di essere staccati... per spedizione avvio anticipato di L. 150" anche in francobolli.



## Pensieri

De votte tütte e nostre opere e tûtti i nostri ideali se infranzan. No l'importa: ghe sempre tempo pe' ricomensâ.



## Immagini della memoria

### Le lavandaie

Le giunoniche lavandaie, con gli enormi cesti di biancheria ondegianti sul capo, sopra il lenzuolo avvolto a mo' di cuscino, rimangono immagini della memoria. Sono monumentali per stazza, rese ancora più importanti dalle ampie lunghe gonne e dall'immane grembiulone avvolgente il ventre, con abbondante generosità. Imprenditrici private, artigiane autonome, sono il ritratto della salute ed hanno in proprio l'energia primaria di braccia poderose. Lavatoi pubblici in quel di Lavagnola, di piazza Garibaldi, della zona porto, offrono larga disponibilità di spazio al loro lavoro e presentano, nella strutturale essenzialità di ampie tettoie, protezione ai capricci delle stagioni...

Anche il Letimbro, ricco d'acqua, le invita a lavare sulle sue sponde. Queste donne esplicano la loro attività su commissione, per famiglie e comunità. Lavano per operai stagionali come vetrai, di passaggio come marinai. Prelevano presso gli interessati la biancheria da trattare per riconsegnarla asciutta ad operazione compiuta. Professioniste del pulito assicurano un bianco splendente, vivo e profumato secondo un ancestrale rituale. Il loro segreto è acqua corrente, buon sapone di Marsiglia, tanto "olio di gomito" e colpi di "battuiessu". Proverbiale per la resistenza al lavoro e per la inesauribile vivacità della chiacchiera lavano montagne di panni e sciorinano fatti e vicende del vicino e del lontano... e le parole scorrono sul filo dell'acqua, leggere come la schiuma dei bucati.



### Il lavatoio al porto, piazzetta delle Mancine.

E' lì dal 1897. E' stato in funzione a pieno ritmo fino agli anni '50: le donne curve su quelle pietre, una giornata lunga e faticosa sotto quel tetto di legno. Le anziane della piazzetta amano ricordare il loro lavoro insieme alle chiacchiere, alle risate e ai cori dei ritornelli alla moda. Alcune si erano "associate" per lavare i panni dei marinai delle navi attraccate: c'è chi ricorda le ore di "straordinario" la notte, il lavatoio illuminato da fioca luce di lampade ad acetilene o a carburo.

Il tetto in tavole di abete, che era interamente ricoperto in lamiera di ferro zincata, è retto da una interessante struttura su otto colonne (di pitch-pine come le capriate), poggianti su basi di ghisa. Ancora oggi esiste, per buona parte, la "mantovana" intagliata a festoni che correva tutt'attorno. La spesa prevista per la costruzione della tettoia: L. 1350, la spesa finale L. 1543, pagate al costruttore-imprenditore sig. Carlo Piccardo.

Gli abitanti del quartiere e i Savonesi che amano la loro città temono la demolizione poichè, dal luglio '87, il Comune ha sospeso l'erogazione dell'acqua. Si auspica un intervento conservativo.



# Marsu

L'aietta de Marsu,  
de votte mâducâ,  
a te sêra a gioxia  
appenn-a spalancâ.

1 Martedì	S. Albin	.....
2 Mercoledì	S. Baxileu	.....
3 Zêuggia ☺	S. Cunegonda	.....
4 Venerdì	S. Caximiru	.....
5 Sabbu	S. Adrian	.....
<b>6 Dumenege</b>	Tersa de quarexima	S. Culetta
7 Lûnedì	SS. Felicità e Perpetua	.....
8 Martedì	S. Giovanni du Segnù	Festa internazionale da donna
9 Mercoledì	S. Fransesca Rumana	.....
10 Zêuggia	S. Emilian	.....
11 Venerdì ☹	S. Custantin	.....
12 Sabbu	S. Benardu	.....
<b>13 Dumenege</b>	Quarta de quarexima	S. Eufrosia
14 Lûnedì	Madonna da Culonna	Venerà in tu Dommu de Sann-a
15 Martedì	S. Luisa	.....
16 Mercoledì	S. Lea	.....
17 Zêuggia	S. Patriziu	Seiann-a di lûmetti
<b>18 Venerdì</b> ☺	Madonna da Misericordia	Patrunn-a de Sann-a
19 Sabbu	S. Giuseppe	Festa du puè
<b>20 Dumenege</b>	Quinta de quarexima	S. Alessandra
21 Lûnedì	S. Giustinian	Cumensa a primmaveia
22 Martedì	S. Cattènn-a da Zena	.....
23 Mercoledì	S. Lea	.....
24 Zêuggia	S. Romulu	.....
25 Venerdì ☺	Madonna da Nunzià	.....
26 Sabbu	S. Teodoru	.....
<b>27 Dumenege</b>	E Parme	S. Lazzà
28 Lûnedì	S. Scistu pappa	Cumensa a settimann-a Santa
29 Martedì	S. Secundu	.....
30 Mercoledì	S. Irene	.....
31 Zêuggia	S. Beniamin	Ultima senn-a du Segnù

## Simugge du passou

### Via XX settembre

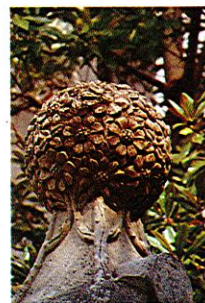
Me ricordu quandu a nu l'ea ancun asfaltà, pinna de pâta. Au 19 de marsu quandu u rivava a Milan-Sanremmu, a l'ea n'a festa pe nuiatri figgièu. U ghe n'ea pe tuttu u puidisnâ perchè passavan a un pe un.

U succedeiva anche che, tutti sporchi da pue e de pâta, quarchedun u se infiesse in te rutaie du tram elettricu, unde u gh'ea l'incrûxu e zu, strassunè pe tera.

## Sfogliando la pubblicità

### Pattini da strada

Il pattinaggio in strada è elegante ed aristocratico. S'impara presto... l'equilibrio è facile. Sulle strade ordinarie si fa tre volte del cammino a piedi.



## Pensieri

Unn-a giornà a l'è eterna se o primmo sorriso o l'arriva a-o tramonto.



## Immagini della memoria

### Sportivi

Il cavallo di acciaio a propulsione umana, la bici, è arrivato a Savona ed è pronto ad affrontare disagi e chilometri. Ha superato lo scomodo equilibrismo delle due sproportionalissime ruote e la spinta motoria dei piedi puntati a terra.

Si muove azionata dai pedali, ha le gomme sui cerchioni di ferro. Ardimentosi sportivi cominciano a correre, abbandonati al brivido della velocità e gli occhi curiosi di grandi e piccini, di uomini e donne li accompagnano. Tra nuvole di polvere i neofiti corrono su strade cittadine e di periferia. Si allenano su terra battuta, in piazza d'armi, si avventurano su vie sassose e sconesse. Determinazione, volontà, classe sono i fattori del loro successo. Corridori a piedi o in bici, nati campioni per doti fisiche e capacità organizzative personali si distinguono in circuiti locali, si cimentano su strade nazionali ed extra, in gare importanti, con buoni successi. Intanto la città vede nascere la fratellanza ginnastica Savonese (1883) ed il concittadino Giuseppe Genta conquista il titolo italiano su pista (1893). Uomini di questa portata, generosi, sempre in competizione con le esigenze primarie della vita e del lavoro, per pura vocazione di un ideale sportivo sono disposti al sacrificio. Senza sponsorizzazioni, senza finanziamenti, offrono in proprio il meglio delle prestazioni, al limite dello spasimo della sofferenza. Vecchi romantici campioni!

Sportivi dello stampo del podista Bevilacqua, depositari di uno spirito di rinuncia, ormai superato, sono passati attraverso la vita savonese come una leggenda.



Il Pegaso di Arturo Martini, in piazza Diaz.

E' del 1933, lo stesso anno in cui fu terminata la edificazione del palazzo delle Poste, su disegno dell'architetto Narducci. L'importante edificio sorse con la demolizione di vecchie case "a schiera" dell'antica stretta via Manzoni e al posto dell'Albergo d'Italia affacciato su piazza Garibaldi (allora si chiamava così).

All'anno 1931 "magico" per Arturo Martini col 1 premio per la scultura alla Quadriennale d'Arte di Roma, segue una stagione feconda: gli anni della Lupa, la Convalescente, Chiaro di Luna, la Girl, il Sogno, l'Attesa. Donna al sole, opere che hanno cambiato il corso della scultura italiana contemporanea. Di questo stesso periodo è la tomba per Don Cesare Queirolo "il Benefattore": uno dei vertici della sua arte. Il Pegaso pervaso di gusto "novecentista" fu scolpito in soli otto giorni di intenso fervore creativo presso una cava del Finalese ed è proprio l'ultima opera della stagione ligure del grande Maestro.

# Arvi

Sèunnan a duggiu  
e campann-e d'Arvi,  
dixian che a natua  
a sta pe risciuì.

1 Venerdì	S. Ugo	Pasciun e morte du Segnù
2 Sabbu ☺	S. Fransescu de Paola	A mezonèutte sèunn-a gloria
<b>3 Dumenegà</b>	Santa Pasqua	S. Riccardu
<b>4 Lùnedì</b>	Dell'Angiou	Pasquetta - Giurnà du merendin
5 Martedì	S. Vinsensu Ferreri	
6 Mercoledì	S. Celestin	
7 Zêuggia	S. Giovanni B. La Salle	
8 Venerdì	S. Redentu	
9 Sabbu €	S. Maria Cleofe	
<b>10 Dumenegà</b>	In Albis	1191 - Istituziun du Cumùne - Sèunna a Campanassa
11 Lùnedì	S. Slanislaò	
12 Martedì	S. Zenun	
13 Mercoledì	S. Martin pappà	
14 Zêuggia	S. Abbundiu	
15 Venerdì	S. Annibale	
16 Sabbu ☺	S. Bernadetta	
<b>17 Dumenegà</b>	S. Anicetu	
18 Lùnedì	S. Galdin	
19 Martedì	S. Ermogene	
20 Mercoledì	S. Adalgisa	
21 Zêuggia	S. Anselmu	
22 Venerdì	S. Caiu	
23 Sabbu ☺	S. Zòrzu	Dedicaziun du dommu de Sann-a
<b>24 Dumenegà</b>	S. Fedele	
<b>25 Lùnedì</b>	S. Marcu	Anniversariu da liberaziun - Sèunna a Campanassa
26 Martedì	S. Marsellin	
27 Mercoledì	S. Zità	
28 Zêuggia	S. Pe Chanel	
29 Venerdì	S. Catenn-a da Siena	Patrunn-a d'Italia
30 Sabbu	S. Piu V pappà	

## Simugge du passou

### Freschi d'oua i pesci donne!!

Partivan de'n Ciappa cun a sèu caretta de pesci. De solitu ean in due. Unn-a a tiàva u caretu e l'atra a vendeiva. Ma se davan u cangiu ogni tantu, anche a crià: "A l'è chì a roba viva, donne!..."

Derè gh'ea sempre quarche gattu ch'u spetava in pescettu de regallu. Pe u caruggiu lasciavan na scia de refrescumme ch'e in te giurnè de maccaia a stentava a perdisè.

## Sfogliando la pubblicità

### Grand Hotel

Ristorante di primissimo ordine, gran salone stile moderno per ristorante, banchetti spozalizi, sala di lettura, riscaldamento centrale, bagni, facilitazioni speciali ai signori viaggiatori di commercio.



## Pensieri

Se son riuscìo a fàte sentì che in to ballo da vitta gh'è ùn tempo diverso, vèu dī che son ùn bon ballerin.



## Immagini della memoria

### Atmosfera fuori del tempo

Piazza Garibaldi (l'attuale Diaz), del Duomo, Chabrol, dell'Ospedale, zona portuale, largo Boselli, Via L. Corsi sono aree tranquille, scelte dai ragazzini quale parco giochi e, da padroni del campo, vi rimangono indisturbati. A frotte sciamano in festose brigate. Qualche pallone attraversa l'aria. Monelletti in corsa sfrecciano veloci inseguendo il cerchio di legno e, sul selciato, trottolo, in allegre giravolte, passano tra tante gambette sempre in movimento, vivaci e instancabili. Bambini e bambine davanti al pampano, saltano, a turno, su un piede solo, nei riquadri disegnati a terra, con il gesso, c'è anche chi gioca sul marciapiedi con le biglie. Bici, carrette; carriole, carrozze, le rare macchine di passaggio non rappresentano pericolo per i piccoli utenti della strada, neppure il tramvai. In qualche angolo un po' appartato, indifferenti al movimento, i maschietti più avventurosi gettati nel gioco di azzardo del "cruxe e griffu" lanciano in aria una monentina da due soldi (gli storici dieci centesimi) e vivono il brivido del rischio. Il dispettoso di turno non manca. Arriva zuffolando in precario equilibrio sulla sferragliante bici. In affannoso altalenare, tra una pedalata e l'altra, procede senza sedersi. Il sellino è troppo alto per le sue gambe. Reso intraprendente dall'ardito basculare si diverte a generare scompiglio e si dirige sui piccoli gruppi dei coetanei. Oggi la palestra della strada non esiste più. L'allenamento continuo di salti, capriole, corse, così formativo e naturale si è rifugiato, quasi fuggitivo, nelle società sportive.



**Palazzo Maffiotti, via Paolo Boselli n. 4.** Sulla via che si chiamava Montenotte e che nel '20 fu dedicata allo statista savonese (lui ancora vivente), è tra i più classici esempi dello stile eclettico che ha caratterizzato la edificazione dei primi anni del Novecento a Savona ed in particolare della zona oltre piazza Paleocapa verso il Borgo Superiore.

Nel recente restauro il rosso delle tapparelle spicca sull'ocra e sui grigi degli intonaci. Sui bovindi del prestigioso angolo con via Sormano ricco di una decorazione in cemento modellato sbalzata a forte rilievo, risalta l'altro rosso dei ridondanti gerani a grappolo, in perfetta armonia con l'architettura. Il palazzo fu costruito nel 1909 per Carlo Maffiotti che qui aveva la sua fabbrica di piastrelle da pavimentazione. Il palazzo è il primo costruito interamente in cemento e l'esempio di questa tecnica "nuova" in città, con una esecuzione molto accurata, opera di maestranze ad alta professionalità. Progettista Alessandro Martinengo. Impresa costruttrice "Ruggieri".

# Mazzu

I prè de mazzu  
pan tappeti recamè.  
E farfalle se cunfundan  
cun e sciue culturè.

## Simugge du passou

### Pustin

U pustin press'a pocu u fàva cumme oua, sulu che u purtun de cà u l'ea sempre avertu, perchè a gente a l'ea ciù brava. U fischiava de'n tu purtun, cun u stessu fischiettu de treggette e u criava u numme ch'u ghea scritu in sce a busta. Ma alua u nu gh'ea tanti reclam e tanti giurnaletti. Allua u se scriveva pocu e i pustin nu fatigavan guei.

## Sfogliando la pubblicità

### Piega baffi di R. N. Firenze

Piega baffi — "centesimi 75" — bottiglia brillantina speciale per piega baffi centesimi 75.



## Pensieri

Ammià senza amò, a lùnna, a l'è tûtt'atro che bella. Cosci se l'aia a no l'è cada margheritte no' ne spunta.

<b>1 Dumenega</b> ☺	S. Giuseppe Artigian	Festa du travaggiu
2 Lunedì	S. Atanasiu	.....
3 Martedì	SS. Filippu e Giacumu ap.	.....
4 Mercoledì	S. Ciriaco	.....
5 Zêuggia	S. Pellegrin	Giurnò Europea
6 Venerdì	S. Giuditta	.....
7 Sabbu	S. Flavia	.....
<b>8 Dumenega</b>	S. Dexiderou	.....
9 Lûnedì ☹	S. Ceronziu	.....
10 Martedì	S. Antunin vescuvu	Incurunaziun da Madonna da Misericordia
11 Mercoledì	S. Fabio	.....
12 Zêuggia	S. Ivo	.....
13 Venerdì	S. Emma	.....
14 Sabbu	S. Mattia Apostulu	.....
<b>15 Dumenega</b> ☺	Ascenziun du Segnù	S. Turquatu
16 Lûnedì	S. Ubaldo	.....
17 Martedì	S. Pasquale	.....
18 Mercoledì	S. Felise fratte	.....
19 Zêuggia	S. Ivo	.....
20 Venerdì	S. Bernardin da Siena	.....
21 Sabbu	S. Vittorio	.....
<b>22 Dumenega</b>	Pentecoste	S. Rita da Cascia
23 Lûnedì ☺	S. Dexideiu	.....
24 Martedì	Maria Ausiliatrice	.....
25 Mercoledì	S. Beda Cunfessù	.....
26 Zêuggia	S. Fillippu Neri	.....
27 Venerdì	S. Agustin de Canterbury	.....
28 Sabbu	S. Emiliu	.....
<b>29 Dumenega</b>	SS. Trinitè	S. Mascimin
30 Lûnedì	S. Felise pappà	.....
31 Martedì	☺ Vixitaziun da Madonna	.....





## Immagini della memoria

### Hp. ed antenati

Il c'era una volta, così ricco di suggestioni, nel racconto di una realtà fantastica rimane denso di emozioni, confuso da alone di favola e, se anche introduce a concretezza di fatti ha il potere di allontarli nella prospettiva degli anni in atmosfera quasi magica. Il movimento di vita di un tempo, vivibile nel rispetto della "dimensione uomo" è ora un alienante andare, quasi una fuga affannosa nel futuro coinvolgente, mozza fiato ed inarrestabile, ha cambiato costumi, ambiente e sistemi di lavoro. I mezzi di locomozione hanno perduto i bei cavalli, funzionanti a biada, per concentrarne tanti nei motori, alimentati a benzina, a nafta, da lasciare sbigottiti per forza, prestazioni e velocità raggiunte. Le strade di una volta, polverose, fangose secondo le stagioni, sono ora lucenti nella impermeabile veste di asfalto e le macchine, tante, rumorose ed inquinanti sono nota dolente in una ecologia compromessa dalla civiltà. In passato la trazione animale era all'ordine del giorno, specie per i trasporti urbani, ma, il progresso li ha soppiantati. I poderosi cavalli da tiro non animano più la darsena, i depositi della stazione ferroviaria, i posteggi dei servizi a domicilio, urbani e periferici, la pesa pubblica. Quei monumenti ambulanti attraverso le vie cittadine, con carri enormi, noncuranti trasportatori di merci e distributori di tracce fumanti, sono scomparsi per sempre. Del tipico carrettiere, seduto imperturbabile a cassetta, alla guida del quadrupe in marcia, abile nella mossa di redini, convincente nel tono della voce, rimane un solo esemplare... storico: Grigèu.



### La "pesa pubblica" sulla piazza del Popolo.

Sulla piazza che si chiamava Principe Umberto, la sua edificazione si fa risalire alla fine dell'800 insieme alla costruzione della "Nuova" Stazione Ferroviaria in muratura (1881) che venne — dopo tredici anni — a sostituire la prima, modesta, totalmente di legno. Ha il tetto a due spioventi su ognuno dei quattro prospetti. E' ornato tutt'attorno da una mantovana a frange lignee; cinque snelli pinnacoli torniti, sempre in legno, svettano contro il cielo. Sul lato della "Pesa" sporge la pensilina festonata, sostenuta da eleganti riccioli in ferro.

Proprio così come è ancora oggi, è riconoscibile nelle vecchie fotografie, dinnanzi alla tendopoli che fu montata nella drammatica occasione del terremoto del febbraio 1887.

Ha visto il tramonto e l'ingloriosa fine della Stazione "Letimbro" cento anni dopo la sua inaugurazione; è sopravvissuta ed è rimasta pressochè intatta passando indenne in mezzo a tutte le vicende della piazza.

# Zùgnu

E spighe d'ou du gran  
sun triunfu de Zùgnu  
e u paisan u ghe dà drentu  
cun a messuia in pùgnu.

1 Mercoledì	S. Giustin	.....
2 Zêuggia	S. Marselin	Festa da Repubblica
3 Venerdì	Sacru Chêu du Segnù	.....
4 Sabbu	S. Quirin	.....
<b>5 Dumenege</b>	Corpus Domini	S. Bunifaziu
6 Lûnedì	S. Norberto	.....
7 Martedì ☾	S. Geremia	S. Geremia
8 Mercoledì	S. Medardu	.....
9 Zêuggia	S. Efreu	.....
10 Venerdì	S. Diana	.....
11 Sabbu	S. Barnaba apostulu	.....
<b>12 Dumenege</b>	S. Basilide	.....
13 Lûnedì	S. Antognu da Paduva	.....
14 Martedì ☉	S. Eliseu profeta	.....
15 Mercoledì	S. Germana	.....
16 Zêuggia	S. Aurelian	.....
17 Venerdì	S. Gregoiu Barbarigo	.....
18 Sabbu	S. Guglielmu	.....
<b>19 Dumenege</b>	S. Rumualdo	.....
20 Lûnedì	S. Ettore	.....
21 Martedì	S. Luiggi Gonzaga	Cumensa l'estè
22 Mercoledì ☽	S. Paulin da Nola	.....
23 Zêuggia	S. Lanfranco	.....
24 Venerdì	S. Giovanni Battista	Patrun da Ligùria
25 Sabbu	S. Guglielmu	.....
<b>26 Dumenege</b>	S. Rudolfu	.....
27 Lûnedì	S. Cirillu	.....
28 Martedì	S. Ireneu	.....
29 Mercoledì ☼	SS. Pe e Paulu	.....
30 Zêuggia	S. Marziale	.....

## Simugge du passou

### I ciclisti

U m'è restou ciantou in ta testa u fètu di operai dell'Ilva. Na squadra a sciurtiva a dex'ue de seia; tanti tornavan a ca' in bicicletta, cun u fascetto de legna da bruxâ intu runfò l'induman, lighè in sce i portapacchi, deré. Rivé in sce u Punte du Sbâru u gh'ea sempre in po' de tramuntann-a ch'a ghe smurtâva l'acetilena.

## Sfogliando la pubblicità

### Stabilimento a vapore

Frutti canditi, sciroppi, mostarde, chinotti e frutta al liquore, frutta fresca solforata e in salamoia — specialità chinotti in acqua di mare.



## Pensieri

De votte vorriae conosce a mûxica pe' andâ ciù in là de parolle e de tütte e cose che sento.



## Immagini della memoria

### Il Letimbro

Come il mare il Letimbro è un po' il compendio della vita di Savona e, come tutto il creato, soggetto alle influenze climatico-meteorologiche. Ha seguito gli andamenti stagionali con regimi di secca, di piene, arrivando alle punte massime di solenni gelate. Lungo le sue rive le attività dell'uomo hanno avuto natali, sviluppo, prosperità con cartiere, molini, maceri, filande, fornaci, orti, vigneti, frutteti. Non sempre contenuto negli argini ha seminato paure e guai. Nelle storiche inondazioni, torbidamente sinistro è arrivato a minacciare da presso le vecchie casette delle sue sponde. Al culmine dell'impeto ha sorpassato rive, argini, ponti. Si è allargato nelle strade e, dal sottopassaggio di Via delle Trincee, ha raggiunto i binari ferroviari fino a formare un tutto uno con il suo alveo terroso. Dal ponte della Chiesa di S. Martino, parallelo alla via di scorrimento di Corso Ricci e strada ferrata ha amalgamato e raccolto lungo il suo corso apporti delle vetrerie, officine gas, fonderie, carrozzerie, distillerie, sempre in ecologico rispetto. Tra ciottoli e ghiaie, tra risucchi e mulinelli ha scandito e cantato ore, giorni, stagioni ed anni di vita di tanta gente semplice, dedita al lavoro e contenta di poco. Nella sua corrente, tra nuvole di saponaria e ciuffi di crescita si sono tuffati felici tanti ragazzini. Hanno giocato a catturare con le mani pesci ed anguille, destinati a ravvivare secchielli scoloriti. Ricco di vitalità e di sorprese, dalla sorgente alla foce, il Letimbro, prima di scomparire nel mare, quanti poetici addii ha dato alla città, sotto il ponte della Consolazione, attardato tra canne e gracidanti rancocchie!!



### Villino Margherita alla Villetta.

Tutta bianca sulla collina dei Cappuccini, è "Liberty".

Sulle lesene che sottolineano gli angoli dei due corpi della bella costruzione, sulle mensole che decorano il cornicione, gli stucchi, i fregi che incorniciano le finestre — le rettangolari e quella lunettata della "torretta", è ripetuto un unico motivo decorativo di "margherite" tra nastri delicatamente intrecciati. Sui pilastri delle scalette nel giardino, si notano, in cemento modellato, foglie e frutti (pere e pesche), sotto il cornicione un fregio continuo di uva e mele.

In omaggio alla moglie, il progettista prof. Giuseppe Traverso che la abitò con la famiglia fino agli anni della ultima guerra, adornò di "margherite" anche i pinnacoli dei pilastri ai lati dell'elegante cancello nero di ingresso alla villa: in mazzo "a palla" intagliate con minuzioso sbalzo delimitano le morbide, sinuose curve del ferro battuto a mano. La villa, databile al secondo decennio del secolo, conserva ancor oggi tutta la sua grazia raffinata nell'insieme e nei dettagli.

# Lùggiu

De Luggiu u sù ruvente  
u porta in riva au mà  
sciammi de gente  
a fâse scurtegâ.

1 Venerdì	Preziosu Sangue du Segnù	.....
2 Sabbu	S. Ottun	.....
<b>3 Dumenege</b>	Š. Tumaxu apostulu	.....
4 Lùnedì	S. Elisabetta du Portugallu	.....
5 Martedì	S. Antognu Zaccaria	.....
6 Mercoledì ☾	S. Maria Goretti	.....
7 Zêuggia	S. Apulloniu	.....
8 Venerdì	S. Priscilla	.....
9 Sabbu	S. Veronica	.....
<b>10 Dumenege</b>	S. Secunda	.....
11 Lùnedì	S. Beneitu	..... Patrun d'Europa
12 Martedì	S. Furtûnou	.....
13 Mercoledì 🌐	S. Eugeniu	..... Beatu Giacumu da Vâze
14 Zêuggia	S. Camillu de Lellis	.....
15 Venerdì	S. Bunaventûa	.....
16 Sabbu	Madonna Du Carmine	.....
<b>17 Dumenege</b>	S. Alessiu	.....
18 Lùnedì	S. Calogero	.....
19 Martedì	S. Simmacu pappà	.....
20 Mercoledì	S. Elia profeta	.....
21 Zêuggia	S. Daniele profeta	.....
22 Venerdì ☽	S. Maria Maddalena	.....
23 Sabbu	S. Brigida	.....
<b>24 Dumenege</b>	S. Cristinn-a	.....
25 Lùnedì	S. Giacumu apostulu	.....
26 Martedì	SS. Anna e Giuacchin	.....
27 Mercoledì	S. Aurelio	.....
28 Zêuggia	SS. Nazariu e Celsu	.....
29 Venerdì ☼	S. Marta	.....
30 Sabbu	S. Pe Crisologu	.....
<b>31 Dumenege</b>	S. Ignaziu de Loyola	.....

## Simugge du passou

### L'ommu de l'organettu

D'estè u passâva pe e stradde versu séia, quandu u andâva sutta u su e ogni cinquanta metri u fermâva u sêu carrettu. In simma u gh'ea l'organettu ch'u l'aveiva affittou da 'na bittega in Cursu Culumbu.

U ghe tuccâva già na rêua cun a meneggia pe falu sunnâ. Ogni tantu u ciantâva lì pe andâ a cuggi i dexe citti che a gente a ghe cacciâva zu da i barcuin o da e finestre.

## Sfogliando la pubblicità

### Lattoniere — gazista

Impianti gas, luce, igiene, rubinetterie di ogni genere.



## Pensieri

No stae a portâ in mezo a gente a vostra malinconia. Son e viovette che profumman o bosco.



## Immagini della memoria

### Peccati di gola

Con il caldo si vedono arrivare da lontano, quasi scivolando sulla strada i carretti triciclo dei gelati. La sagoma è inconfondibile. E' una specie di barchetta bianca, con al centro due tondi lucenti a scannellatura piramidale, pomo metallico al vertice, il tutto sovrastato e protetto da ampio ombrellone colorato. Il gelataio, grembiule e berretto candido, per meglio attirare l'attenzione, si annuncia insistentemente con trilli di campanello. I bambini, come spinti da uno molla coronano a fare numero attorno al velocipede bancarella. Tanti occhi spalancati seguono ogni movimento. Guardano la mano del gelataio passare con la "golosa" paletta di crema, dal contenitore ai coni, alle cialde tonde o rettangolari dello stampino e mandano giù saliva ed i più rimangono a gola asciutta. Per loro il motocarro del ghiaccio, in giro di affari, è promessa di consolazione. Il veicolo porta ai bar, ai chioschi, alle latterie, alle gelaterie, alle trattorie, avvolti in tela juta, i grossi blocchi di gelo di produzione locale. Trasparenti come il cristallo, a forma di parallelepipedo sono considerevoli per dimensione. Vengono spezzati a seconda delle necessità, a cielo aperto, con l'aiuto di un cuneo di ferro, a colpi di martello. Schegge, scaglie, frantumi di ghiaccio cadono a neve sulle pieghe dell'imballo, tra spruzzi e barbaglii. Tanta allettante freschezza è per i bambini, gratis. Manciate di fondente illusione dal fantastico sapore!!



### La "Rotonda" dei Bagni Umberto.

In legno dipinto, ottagonale, si può far risalire agli anni 1910-11: è l'ultima rimasta delle tante "rotonde" tipiche della Savona balneare degli anni tra il '20 ed il '30.

Purtroppo tutte demolite, ricostruite sostituendo al legno il cemento, i Savonesi ricordano quella del famoso "Wanda" al prolungamento, già celebre ed affollatissima nel 1910 e per un ventennio centro di attrazione della vita mondana e spensierata.

Savona era stazione balneare di 1° ordine nel 1900, tra le più rinomate della Liguria. Gli stabilimenti erano ritrovo per la "borghesia locale, le più facoltose famiglie cittadine e la gentile clientela forestiera": due in corso Colombo, almeno quindici lungo corso Vittorio Veneto e via Nizza. Tra le Fornaci e Natarella "con rinomato ristorante e albergo e vasto giardino elegante per banchetti" vi erano i "Cialdini" molto chic e, l'ultimo, lo stabilimento intitolato a Re Umberto I.

Le eleganti rotonde la sera, illuminate, diventavano sale da ballo. Questa nei suoi anni d'oro, fu luogo di memorabili serate danzanti con celebri orchestre, tra sfavillio di luci colorate.

# Agustu

A-a primma ègua d'Agustu  
u cadu u scappa via  
u se rinfresca u custu  
l'estè e l'è finia.

1 Lunedì	S. Alfonsu Liguori	.....
2 Martedì	Madonna di Angei	.....
3 Mercoledì	Beatu Ottavian	Benefattù, vescuvu de Sann-a
4 Zêuggia ☺	S. Giovanni Vianney	.....
5 Venerdì	Madonna da Neive	.....
6 Sabbu	Trasfigûraziun du Segnù	.....
<b>7 Dumenege</b>	S. Gaetan de Thiene	.....
8 Lûnedì	S. Dumenege	.....
9 Martedì	S. Rumanu	.....
10 Mercoledì	S. Luensu	.....
11 Zêuggia	S. Cièa	Patrunn-a da televixun
12 Venerdì ●	S. Macariu	.....
13 Sabbu	SS. Ippolitu e Punzian	.....
<b>14 Dumenege</b>	S. Alfredo	.....
<b>15 Lûnedì</b>	L'Assunta	Patrunn-a du dommu de Sann-a
16 Martedì	S. Roccu	.....
17 Mercoledì	S. Giacintu	.....
18 Zêuggia	S. Elena	.....
19 Venerdì	S. Giovanni Calasanziu	.....
20 Sabbu ☽	S. Monica	.....
<b>21 Dumenege</b>	S. Piu X pappà	.....
22 Lûnedì	Madonna Reginn-a	.....
23 Martedì	S. Rêusa	.....
24 Mercoledì	S. Bertumè apostulu	.....
25 Zêuggia	S. Giuseppe Calasanziu	.....
26 Venerdì	S. Lisciandru	.....
27 Sabbu ☼	S. Monica	.....
<b>28 Dumenege</b>	S. Augustin	.....
29 Lûnedì	S. Sabina	.....
30 Martedì	S. Faustinn-a	.....
31 Mercoledì	S. Aristide	.....

## Simugge du passou

### Strasse, donne!

Anche lè u l'aveiva in caretta a man cun di sacchi in simma a banza pe pesâ e strasse. Strasse, donne! U criava. Ma u nu fâva tanti affari perchè, quand'eu figgeu mi, de strasse u ghe n'ea poche, perchè tutte e donne repessâvan i vestì. U cattâva anche i fèri vegi, e pignatte rutte, e casse, quelle de ramme u e pagava ben.

## Sfogliando la pubblicità

### Vetreteria Savonese sede in Savona

Bottiglie, bottiglioni, damigiane, barili, vetro chiaro, verde misto, nero, rosso, litri fortissimi, nero, rosso, litri per vermouth, bottiglie Champenoises, vetro verde speciale resistenti per spumanti, lavorazione sistema francese, unica in Italia.



## Pensieri

Se passa a vitta a cercâ 'na scioa in te'n caro de fen anche quando in te man emmo o quadrifèuggio.



**Immagini della memoria**

**Carrozze e monelli**

Le carrozze sono posteggiate nel piazzale antistante la vecchia stazione ferroviaria. Si trovano all'inizio di Via Paleocapa, al bordo dei giardini, sotto l'ombra dei platani. Disposte in fila, una dietro l'altra, si esibiscono, confortevolmente attrezzate, per ogni tempo, per ogni stagione. Altre vetture uguali, in concorrenza sono distribuite in centro città, in piazza del Cillo (dell'ospedale) e piazza Garibaldi. Coperta a quadri, tenda a soffietto, ripiegata dietro il sedile posteriore, tela cerata, parasole nei sostegni metallici, fanno parte delle comodità del veicolo. Vetturini e cavalli, statuari nei loro posti, rimangono in attesa del viaggiatore di commercio e del curioso turista. Tra una rara corsa e l'altra, per ingannare il tempo, gli uni, seduti a cassetta, frustino infiocchettato a fianco, briglie allentate in mano, parlano del più e del meno e, gli altri, i motori a quattro zampe, con il muso infilato in una sacca mangiano carrube tranquilli e si proteggono dalle mosche a colpi di coda. A movimentare la scena i soliti monelli, dispettosi, arrivano veloci come il vento. Il loro appetito, sempre mortificato, li rende attenti osservatori e pronti a carpire ogni buona occasione per mettere qualche cosa sotto i denti... Senza averne l'aria, prendono di mira il sacchetto del cavallo... una mossa lesta, un rapido colpo di mano e... gli invitanti baccelli passano nelle loro tasche, assaporati in santa pace, in qualche angolo nascosto quale deliziosa dolcezza!! Piccole gioie fatte di niente.



**Palazzo Delle Piane, corso Italina n. 31.**

E' il più famoso esempio a Savona del "Liberty" più fantasioso e lussureggiante, dell'eclettismo più ricco, costoso e ridondante, alla Coppedè. L'architetto è Alessandro Martinengo: un savonese illustre nella "nostra" Storia. Sul prezioso pavimento dell'atrio, in mosaico, tra dolci sinuose linee raffinate, è scritta la data: 1910 (terminato nell'11). Dal 1802 lì era la conceria Agostino Delle Piane in attività fino ai primi del '900, trasferitasi poi a Lavagnola, prima ancora vi era un saponificio. Il palazzo in curva chiude a sinistra il "Corso" sui giardini del Prolungamento a mare (quello accanto — il civico N. 29 — fu aggiunto nel 1927). Sulle parete curvilinea è il grande balcone coperto, con le colonnine binate, al I piano il lungo poggiolo ininterrotto ad anelli e in alto la galleria-loggia sospesa. Sulle lesene, piedritti, timpani, cornici, cimase sono cartigli, festoni, dischi, riccioli, grappoli e foglie rampanti, dadi, dentelli: una decorazione fitta a forti aggetti che gioca col sole e crea sui differenti materiali netti contrasti di luci e di ombre. Dalla linea del tetto emergono prepotenti, importanti i comignoli che sono diventati l'elemento di riconoscimento del palazzo. Non si fa fatica ad avvicinarli a quelli coevi, ideati dal grande architetto spagnolo Gaudi per i suoi palazzi di Barcellona.



# Settembre

Cun l'ègua de Settembre e giurnè sun bunn-e pe andà in ti boschi per funzi e pe cucunn-e.

1 Zêuggia	S. Egidiu	.....
2 Venerdì	S. Elpidiu	.....
3 Sabbu ☾	S. Gregoiu Magnu	.....
<b>4 Dumenege</b>	S. Rosalia	.....
5 Lûnedì	S. Vitturin	.....
6 Martedì	S. Petroniu	.....
7 Mercoledì	S. Paragoiu	.....
8 Zêuggia	Natività da Madonna	Baxu di pé à Madonna da Sann-a
9 Venerdì	S. Sergiu pappà	.....
10 Sabbu	S. Nicolla da Tulentin	.....
<b>11 Dumenege</b> ☼	S. Diumedè	.....
12 Lûnedì	S. Numme di Maria	.....
13 Martedì	S. Giovanni Crisostomo	.....
14 Mercoledì	S. Cruxe du Segnù	.....
15 Zêuggia	Madonna Addulurà	.....
16 Venerdì	SS. Curneliu e Ciprian	.....
17 Sabbu	S. Rubertu Bellarmin	.....
<b>18 Dumenege</b>	S. Suffia	.....
19 Lûnedì ☽	S. Gennaro	.....
20 Martedì	S. Fransescu da Campurussu	.....
21 Mercoledì	S. Mattè apostulu	Cumensa l'autònnu
22 Zêuggia	S. Mauriziu	.....
23 Venerdì	S. Linu pappà	.....
24 Sabbu	S. Pacificu	.....
<b>25 Dumenege</b> ☼	S. Aurelia	.....
26 Lûnedì	SS. Cosma e Damian	.....
27 Martedì	S. Vinsensu de Paoli	.....
28 Mercoledì	S. Venceslao	.....
29 Zêuggia	SS. Michè Gabriele Raffaele	.....
30 Venerdì	S. Gièumu	.....

**Simugge du passou**

**Spassin!**

U spassin 'na votta u fava tûttu lé. U spassava a stradda ch'a l'ea spurcâ anche dai cavalli, poi u sunava a sêu trumbetta d'ottùn fêta a cornu e ti tì chinavi a purtaghe u buggièu da rumenta. U l'aveiva in carrettu cun unn-a cascia, cuverta da 'n spurtellu. Ma u passava poi anche u caru grossu tiou da'n cavallu, pe a roba ciù grossa e ciù pesante.

**Sfogliando la pubblicità**

**Scuola professionale femminile**

Taglio per confezioni d'abito femminili, biancheria e modisteria. Vendita di modelli su misura e da qualsiasi figurino. Ogni allieva raggiunta la capacità può ottenere il diploma professionale. Guida di Savona 1925.



**Pensieri**

Gh'è in ta vitta ûn recanto dovve o ghe brilla, de longo, o sò. Attrovilo e poi destendighe i tò pensieri.

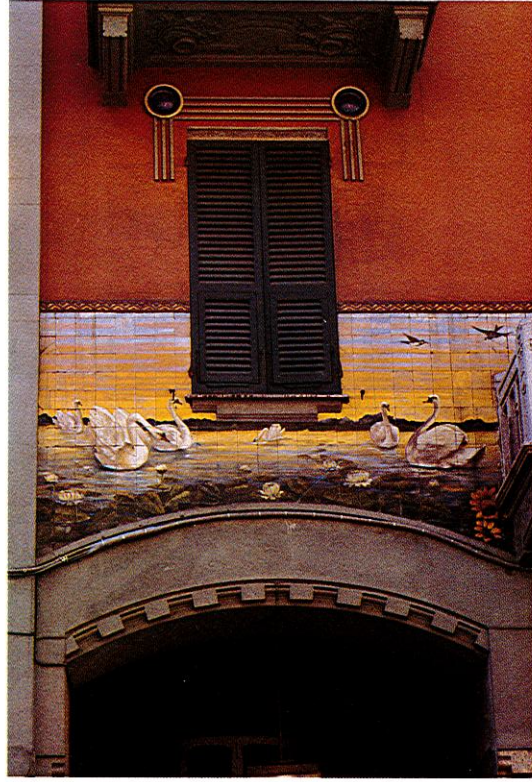


## Immagini della memoria

### Voci della strada

Con le prime ore del giorno la città inizia il suo risveglio. Il caldo profumo del pane esce dai forni. Mentre tanta gente dorme ancora ragazzotti mattinieri, prima di dare il via al tran tran della vita quotidiana, a casa, a scuola, provvedono alla consegna, a domicilio, del latte. Lo portano davanti alla porta di casa, in tempo per la prima colazione tradizionale. Sono forniti di bici e portapacchi, magari avuti in prestito, trasferiscono rapidi dalla latteria alla destinazione i candidi vetri incapsulati di stagnola, inconfondibili nel loro formato standa: un litro, mezzo litro. Analogo sistema distributivo, su contratto, vale anche per il pane. Gli ambulanti, alla continua ricerca della vendita, nello instabile equilibrio tra magri borsellini e pubblicizzate offerte, conclamano a tutto volume pregi e qualità delle mercanzie.

Gli strilloni dei giornali percorrono di gran carriera vie e quartieri enunciando titoli di richiamo e notizie di cronaca. Pescivendole, venditori di frutta, anche esotica: banane, cocco, procedono tra girandole di parole. Comoda paracqua, mulitta, compra stracci e ferri vecchi fanno udire i loro richiami. Ragazzi svelti e dinamici, il sabato pomeriggio, subito dopo l'estrazione del lotto, sciamano veloci per la città a portare in giro, appena stampati, i foglietti con gli ambi, i terni, le quaterne... Vanno quasi di corsa e si sgolano a gridare: "U l'è rivou u bulletin du lottù, vinti citti eùttu reùe!!"... ed i soliti abbonati all'illusione aspettano l'appuntamento con la fortuna e trepidano



### Palazzo "dei pavoni", via Paleocapa n. 3 e 5.

Il progetto è dello stesso architetto Alessandro Martinengo autore del palazzo dei fratelli Delle Piane, l'anno è il 1905. La costruzione sarà ultimata entro il 1912 e concluderà con la sua rossa mole la via dei portici nell'ultimo tratto ancora libero.

Per la nostra città è la più bella espressione dell'"Art Nouveau" equilibrata e senza eccessi, di ispirazione "secessionista". I suoi preziosi valori li ritroviamo nelle scansioni verticali, nelle linee esterne come negli spazi interni, negli atrii e nei portoni, nei dettagli delle finestre e poggiali, nelle inferriate, ringhiere, vetrate, stucchi, corrimani, maniglie.

Il fattore cromatico nella lunga facciata è determinante e concorre alla notorietà del palazzo. L'elemento distintivo e tutto particolare "unico", è l'alto bordo a piastrelle di ceramica policroma che corre al I piano seguendo la linea degli archi ribassati del porticato. Non di produzione locale ma fiorentina — della ditta Ferroni (Bellariva), i pannelli con i pavoni tra girasoli, dalie, peonie si alternano a quelli con i cigni e i trampolieri tra le ninfee, in un delicato gioco di linee sinuose e in una festa di sfumature.

# Ottubre

Fêugge d'Ottubre  
dau ventu sccianchè  
portan via u regordu  
du sù cadu de l'estè.

1 Sabbu	S. Tèxa du Bambin	.....
<b>2 Dumenege</b> ☾	SS. Angei Custodi	.....
3 Lûnedì	S. Candida	.....
4 Martedì	S. Fransescu d'Assisi	Patrun d'Italia
5 Mercoledì	S. Placidu	.....
6 Zêuggia	S. Brün	.....
7 Venerdì	Madonna du Rusaiu	.....
8 Sabbu	S. Pelagia	.....
<b>9 Dumenege</b>	S. Diunigi	.....
10 Lûnedì ☾	S. Daniele	.....
11 Martedì	S. Firmin	.....
12 Mercoledì	S. Serafin	Scuverta dell'America - Sèunna a Campanassa
13 Zêuggia	S. Eduardu	.....
14 Venerdì	S. Callistu	.....
15 Sabbu	S. Tèxa D'Avila	.....
<b>16 Dumenege</b>	S. Edvige	.....
17 Lûnedì	S. Ignaziu	Madonna da Paxe a Arbissèua d'Atu
18 Martedì ☽	S. Lûcca evangelista	.....
19 Mercoledì	S. Paulu da Cruxe	.....
20 Zêuggia	S. Irene	.....
21 Venerdì	S. Ursula	.....
22 Sabbu	S. Ermete	.....
<b>23 Dumenege</b>	S. Giovanni da Capistran	.....
24 Lûnedì	S. Antognu Claret	.....
25 Martedì ☽	S. Crispin	Beatu Damian Fulcheri da Finà Burgu
26 Mercoledì	S. Evaristu pappà	.....
27 Zêuggia	S. Fiurensiu	.....
28 Venerdì	SS. Scimun e Giudda apostuli	.....
29 Sabbu	S. Ermelinda	.....
<b>30 Dumenege</b>	S. German	.....
31 Lûnedì	S. Lùsilla	.....

## Simugge du passou

### I pòvei

Quandu eu figgièu mi, de pòvei u ghe n'ea de ciù in sce i canti. Nu ne parlemmu poi da i Cappùssin: u ghe n'ea 'na filla ch'a rivâva finn-a da a Cruxe, tûtti cun u sèu baracchin de tolla de cunserva, pe metighe a minestra. Quarchedûn u passâva anche pe a cà e u ciammâva in toccu de pan e magâri ti ghe dâvi anche e peè ch'ean vansè du giurnu primma. Mangîavan settè in sce i scalin, du ballòu.

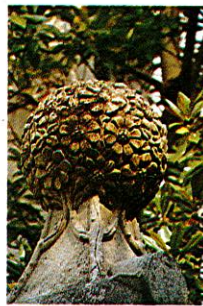
Oua u ghe n'è ciù pochi; i vei pòvei sun scusi, han verghèugna.

## Sfogliando la pubblicità

### Pennino serbatoio

Indispensabile per le persone nervose.

Intinta la penna nel calamaio, il pennino pesca tanto inchiostro quanto basta per scrivere circa 200 parole...e tale inchiostro verrà distribuito da un apposito regolatore...si scrive più rapidamente...prezzo ogni dozzina L. 2.



## Pensieri

Odò de pan e de fugassa a-a mattin primma che s'arse o sò. Poi a gente, a ondae, comme sponscià da o vento a porta 'sto profumo pe' tûtta cittae.



## Immagini della memoria

### L'ultimo viaggio

La vita come la morte hanno le loro esigenze e, per colui che ha concluso la partita con l'esistenza il trasporto al cimitero rappresenta l'ultimo viaggio.

Le pompe funebri, nonostante la specifica funzione, conservano suddivisione di fasto e di decoro, in rapporto alle finanze ed all'importanza dello scomparso, si dividono in tre categorie, distinte per il numero dei cavalli, la ricchezza dei fregi e la pomposità della livrea del cocchiere. Questi carri, sempre notevoli per la solennità delle attribuzioni, indisturbati aspettano, prima accanto al portone del defunto, sulla strada, poi, davanti alla chiesa, sul sagrato, mentre la funzione religiosa scorre lenta, tra echi di preghiera in latino, dies irae sconvolgente nella corale spontaneità delle voci ispirate. La gente del seguito è sempre tanta, non mancano ad ingrossare la fila né amici, né conoscenti né confraternite, in alcuni casi sono anche presenti le orfanelle di S. Marta. Accompagnano il defunto fino alla periferia della città, zona mare, in fondo a Via Montenotte. Al passare del corteo, regolato nella marcia sul passo dell'uomo, le persone si fermano, fanno il segno della croce. C'è il tempo per una preghiera. Il cimitero aspetta, cancelli spalancati ogni giorno, domenica compresa. Oggi, nella livellante uniformità di una esistenza condizionata dalla fretta, tutto scorre su binari obbligati. La funzione si restringe nel tempo, scompare l'austerità del latino, il carro funebre si trasforma in automobile, non sempre identificabile nel compito particolare. Solennità e mistero rimangono nella parola: morte.



### Il palazzo "dei gatti" in via Luigi Corsi.

Su proprietà Gerolamo Aonzo, nel settembre del 1911 era finito. Costruttore: Angelo Rosso. D'angolo con via Guidobono, l'intonaco rosso cupo abbisogna di restauro che conservi, non alterandolo, il suo tono originario. E' decorato con "bande" verticali a suddividere il ritmo in altezza, in orizzontale quale marca-davanzale e a legare le finestre dell'ultimo piano sotto-tetto.

Sulle fasce un inconsueto motivo, unico esempio in città, originale oggi come lo fu ieri: "gatti" in vari atteggiamenti sono graffiti, chiari, su fondo uniforme marron.

In più, al III piano, corre una scacchiera di quadrelli bianchi e verdi, piastrelline in ceramica che si ritrovano ai lati e sopra a tutte le finestre. Tra i tralci e i rami intrecciati di rose e foglie, i mici si allungano, si raggomitano, si scrutano, si inseguono, si azzuffano.

Nell'auspicato intervento converrà valorizzare sul portone d'ingresso del palazzo l'originale cartiglio dove, con fantasia tutta "liberty" due gattini giocosamente si contendono il gomito sul quale è inciso il numero civico "5".

# Nuvembre

Sciue d'ou de Nuvembre ne dixan: Ogni tantu ricordite de quelli che sun au Campusantu!

<b>1 Martedì</b>	☾	I Santi	.....
2 Mercoledì		I Morti	.....
3 Zêuggia		S. Silvia	.....
4 Venerdì		S. Carlu	Festa di surdatti
5 Sabbu		S. Zaccaria	.....
<b>6 Dumenege</b>		S. Leonardu	.....
7 Lûnedì		S. Maria G. Rossello	Fundatrice de Figge da Misericordia
8 Martedì		S. Guffredu	.....
9 Mercoledì	☼	S. Oreste	.....
10 Zêuggia		S. Leun Magnu	.....
11 Venerdì		S. Martin	Estè de S. Martin
12 Sabbu		S. Renato	.....
<b>13 Dumenege</b>		S. Diegu	.....
14 Lûnedì		S. Giucundu	.....
15 Martedì		S. Albertu Magnu	.....
16 Mercoledì	☾	S. Gêltrude	.....
17 Zêuggia		S. Lisabetta	.....
18 Venerdì		S. Oddun	.....
19 Sabbu		S. Faustu	.....
<b>20 Dumenege</b>		Cristu Re	S. Benignu
21 Lûnedì		Presentaziun da Madonna	.....
22 Martedì		S. Cecilia	.....
23 Mercoledì	☼	S. Clemente	.....
24 Zêuggia		S. Flora	.....
25 Venerdì		S. Catènn-a da Lixandria	.....
26 Sabbu		S. Curradu	.....
<b>27 Dumenege</b>		Primma d'Avventu	S. Mascimu
28 Lûnedì		S. Giacumu cappûssin	.....
29 Martedì		S. Satûrnin	.....
30 Mercoledì		S. Andrea apostulu	.....

### Simugge du passou

#### Rustie!!

Nu l'aveiva besèugnu de reciammu u rustiâ che ai primi freidi u se mettiva davanti au mercèu cun u sèu furnellu e a grossa pueila sgarbâ.

U impiva a pueila de castagne cun u taggiu, e cumudâva ben cun a paletta de legnu e poi e cruviva cun u cuverciu. Ogni tantu u ghe dava na remesciâ e allua se levava per l'âia u profumo de rustie ch'u se spandeiva pe via Giuria, Malcantun, Furni.

### Sfogliando la pubblicità

#### Fumisteria

Apparecchi di riscaldamento e fabbrica di cucine. Guida di Savona 1925.



### Pensieri

Besogna savei mantegnì a calma quando tûtti quelli che te stan in gio l'han persa.



## Immagini della memoria

### Figure lontane

Vivere la storia è anche seguire l'uomo della strada nelle vicende di un giorno dietro l'altro, nel suo piccolo mondo, con la complicità di astri, stagioni, natura, ambiente, nella corale espressione del respiro del tempo. L'ortolano, l'uomo che arriva in città da Legino, Lavagnola e dintorni, con i prodotti della terra a fasci, a mazzi è ormai leggenda rappresa e condensata in immagini pittoriche e nella poetica sagoma di semplici pastorelli dei nostrani presepi di Albisola. Le donne di oltre Letimbro, Santuario, avviluppate nelle lunghe gonne, arricciate in vita, con sottobraccio il panierino di primizie appena colte sono ricordo lontano. I caratteristici uomini del contado, panciotto di velluto, camicia aperta sul collo, maniche rimboccate ed il tipico fazzolettone da nodo, a quadri rosso e blu, rigonfio di frutti, funghi, sorbe, uova, formaggette, rimangono fissate nelle illustrazioni di vecchie cartoline. Gli asciutti pescatori, pantaloni arrotolati sopra il polpaccio, schiena nuda e piedi sclazi, svelti nella loro andatura scattante, con appoggiato sul fianco il cesto tutto gocciolante ed i pesci ancora vivi, appartengono al passato. Piazza delle Erbe, l'animato via vai di uomini e donne, tra bancarelle, sacchi, canestri, "cuffe... depositati a terra, sul lastrico ed il movimento continuo di carrette e carriole sono scenografico aspetto di una esistenza ricca di colori e di suoni... richiami di trombette, scampanello di sonagli, tintinnare di tram, qualche raglio d'ispirato somaro, sirene di navi vivono in lontani echi di un mondo tramontato.



### Villa Zanelli, via Nizza.

Una grande villa sul mare (costruita per Nicolò Zanelli e la bella moglie cilena). Il più importante esempio di "Art nouveau" nel savonese. E' del 1908. Attorno vi era un vasto parco di quindicimila metri che, illuminato da cento lampade a carburo, fu scenario di favolose soirées. Il progetto è dell'architetto torinese Gottardo Guzzoni. Si eleva su un basamento di scogli "finti", con pianta mossa e irregolare, a tre piani in corpi sbalzati a più livelli, vi si accede con due scalinate curve. Ha due porticati profondi e sette terrazzi, finestre diverse per forma e altezza, bovindi sghembi. Ovunque, sinuosamente, si adagiano i motivi decorativi a rilievo di foglie e frutti alternati a pannelli di ceramica dipinti con tralci di rose. I portoncini in legno, le intelaiature dei vetri, i ferri battuti delle inferriate e delle ringhiere, persino i parafulmini sui tetti (questi ultimi coperti di lastre di piombo) aderiscono "in toto" all'architettura della "Bella Epoue". Si rimpiangono: la cancellata di recinzione lunga un chilometro che fu rimossa al tempo di "donate ferro alla patria" e l'arredo dell'interno andato "disperso". I restauri sono urgenti, inderogabili.

# Dixembre

U riva Dixembre  
u nasce u Bambin  
ch'u porta regalli  
ai grandi e ai piccin.

## Simugge du passou

### Careghè!

Ean famusi quelli che travaggiâvan in Unzaia (Via Untoria) perchè favan quelle careghe de fô (faggio) senza vernixe, cun i seti de paggia giâna. Ma u ghe n'ea anche di âtri che passâvan pe e stradde e criâvan: Oh careghè! Oh careghè! D'invernu ti ei trovavi cun u caretto atendou, e l'ase, vixin au fêughu asseisu in Cursu Ricci, arrembê a miaggia da Vetteria che louavan cumme matti pe mantegni figgieû, âse e u can.

## Sfogliando la pubblicità

### Banca esercenti di Savona

Società anonima cooperativa a capitali illimitati...!



## Pensieri

De votte credemmo de porze o mondo in te'n càbarè... Invece o ciù de votte o ne scappa d'in te die. O resta solo de parolle e 'na gran coae de dâ.

1 Zêuggia	S. Eligiu	.....
2 Venerdì	S. Bibiana	.....
3 Sabbu	S. Fransescu Saverio	.....
<b>4 Dumenega</b>	Secunda d'Avventu	S. Barbara - Festa di pumpieri
5 Lûnedì	S. Giuliu	.....
6 Martedì	S. Nicolla	.....
7 Mercoledì	S. Ambrêuxu	.....
<b>8 Zêuggia</b>	Madonna Immaculâ	.....
9 Venerdì	S. Siru	.....
10 Sabbu	Madonna de Lurettu	.....
<b>11 Dumenega</b>	Tersa d'Avventu	S. Damasu
12 Lûnedì	S. Giovanna Chantal	.....
13 Martedì	S. Lûsîa	Tradizionale fea a Sann-a
14 Mercoledì	S. Giovanni da Cruxe	.....
15 Zêuggia	S. Valerian	.....
16 Venerdì	S. Adelaide	Cumensa a nuvenn-a de Natâle
17 Sabbu	S. Lazzà	.....
<b>18 Dumenega</b>	Quarta d'Avventu	Giurnâ du Cunfêugu
19 Lûnedì	S. Fausta	.....
20 Martedì	S. Liberou	.....
21 Mercoledì	S. Tummaxu	Cumensa l'invernu
22 Zêuggia	S. Remo	.....
23 Venerdì	S. Vittoria	.....
24 Sabbu	S. Delfin	.....
<b>25 Dumenega</b>	Santu Natâle	.....
<b>26 Lûnedì</b>	S. Steva	.....
27 Martedì	S. Giovanni apostulu	.....
28 Mercoledì	SS. Innucenti	.....
29 Zêuggia	S. Davide	.....
30 Venerdì	S. Eugeniu	.....
31 Sabbu	S. Silvestru	A Mezanêutte sêunna a Campanassa